

■ PNEUMOLOGIA

Prima triplice terapia “once daily” per la BPCO

Nel trattamento delle malattie croniche importanti sforzi sono stati dedicati ad affiancare all'efficacia dei farmaci strategie per incoraggiare i pazienti ad assumerli correttamente e con costanza. Tanto più per una patologia come la BPCO, in cui l'assunzione dei farmaci è spesso veicolata da un device, il cui corretto utilizzo è elemento indispensabile per l'esplicazione delle potenzialità terapeutiche. In questo contesto, oltre all'ovvio ruolo del paziente, vi sono altri due attori: il medico (tra cui il Mmg svolge una funzione di primo piano) e l'efficacia e la maneggevolezza del farmaco, anche perché spesso si tratta di anziani, ultrasessantacinquenni, e con una lunga storia di malattia. Nella maggior parte dei casi sono affetti da altre patologie croniche, soprattutto cardiologiche, e sono già in politerapia: tutti fattori che possono rendere più difficile seguire correttamente le indicazioni per la terapia.

► Efficacia e maneggevolezza

Proprio anche per venire incontro a queste esigenze è stato reso disponibile un nuovo broncodilatatore, umeclidinio, in tripla associazione con la formulazione preconstituita contenente

fluticasone furoato e vilanterolo. La novità assoluta è che si tratta della prima triplice terapia studiata e sperimentata appositamente per le condizioni più severe di BPCO ed è indicata per quei pazienti frequenti riacutizzatori, per i quali la combinazione di corticosteroidi e β 2-agonisti a lunga durata d'azione, i cosiddetti ICS-LABA, non è più sufficiente ad evitare la dispnea. Questa triplice terapia rappresenta oggi l'unico approccio di combinazione tra ICS + LABA e LAMA che viene erogata da due inalatori perfettamente identici (Ellipta). Questi inalatori sono pre-riempiti, pronti all'uso e di facile impiego: la somministrazione della terapia è giornaliera e l'assunzione viene fatta attraverso tre semplici mosse - apri, inala, chiudi - che consentono ai pazienti una facile assunzione del farmaco.

► Le parole del Mmg

Accanto a questo, il ruolo del Mmg rimane fondamentale - come ricorda **Gabriella Levato**, Vice-segretario Fimmg Lombardia - “È il primo che può fare diagnosi di BPCO e svolge un importante ruolo nel tempo, nel seguire il paziente nella sua globalità e tenendo conto di eventuali comorbidità”.

Per questo la sua azione può avere un particolare peso anche nell'incoraggiare l'aderenza terapeutica, senza la quale cresce il rischio di riacutizzazioni e peggioramento, con riflessi negativi sia sul paziente sia per il sistema sanitario, che deve far fronte ad aumenti nelle spese per gestire ricoveri e peggioramenti dello stato di salute. Per questo occorre migliorare la consapevolezza dei pazienti e dei familiari nei confronti delle patologie respiratorie croniche. Utili strategie possono essere:

- fornire informazioni scritte
- consigliare di tenere i farmaci sempre in uno stesso posto
- suggerire di associare l'assunzione della terapia a un gesto classico della routine quotidiana
- programmare colloqui regolari.

“Il Mmg - aggiunge Gabriella Levato - ha un ruolo importante anche nella scelta del device”, quando indicato: la monosomministrazione/die è in genere, preferita rispetto a un'assunzione ripetuta del farmaco durante la giornata (*Ann Allergy Asthma Immunol* 2013; 111: 216-20). Un altro accorgimento, cruciale nella terapia di farmaci inalatori, è quello di rendere semplice l'utilizzo dei dispositivi erogatori, riducendo al minimo le possibilità di errori nell'assunzione del farmaco.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Gabriella Levato